

## **Siamo stati credenti**

**di Margaret Walker**

Noi siamo stati credenti, credendo negli dei neri di un antico paese, credendo nei segreti della veggente e nella magia degli ammagliatori e nel potere dei maligni di lucifero.

Degli dei bianchi della terra nuova siamo stati credenti credendo nella clemenza dei padroni e nella bellezza dei fratelli, credendo nel prestigio degli umili e dei fedeli e dei puri.

Né la frusta per gli schiavi né il cappio del linciato né la baionetta hanno distrutto la nostra fede da negri. Nella fame abbiamo visto la cena promessa e nella nostra nudità la gloria di una lunga veste bianca. Siamo stati credenti nella nuova Gerusalemme.

Noi siamo stati credenti sfamando i cupidi dei sorridenti, come Moloch che vuole i nostril figli e le nostre figlie, la nostra forza la nostra volontà e il nostro spirito del dolore. Siamo stati credenti, muti e ritti e cocciuti e forti.

Noi siamo stati credenti concedendo sostanza per il mondo. Con le nostre mani abbiamo sfamato un popolo e dalle nostre forze abbiamo succhiato i bisogni per una nazione. Il nostro canto ha colmato il tramonto e la nostra speranza annunciato l'alba.

Adesso siamo pronti che ci tocchi un incandescente sigillo di ferro,  
per il fiato purificatore di tante verità liquefatte, che gli occhi  
dei ciechi riescano a vedere e le orecchie dei sordi riescano  
a sentire e che le lingue del popolo siano colmate di fuoco vivo.

Dove sono i nostri dii che ci lasciano addormentati? Di certo i  
preti e i predicatori e i potenti riusciranno a sentire.  
Di certo ora che le nostre mani sono vuote e i nostri cuori  
sono troppo gonfi per pregare sapranno capire. Di certo  
gli antenati ci manderanno un segno.

Noi siamo stati credenti abbiamo portato i nostri fardelli e i nostri  
semi-dei per troppo tempo. Ora i bisognosi più non piangono  
né pregano; i lungo-sofferenti si ribellano e i nostri pugni  
sanguinano contro le sbarre con strana insistenza.

### ***We Have Been Believers***

*We have been believers believing in the black gods of an old  
land, believing in the secrets of the seeress and the  
magic of the charmers and the power of the devil's evil  
ones.*

*And in the white gods of a new land we have been believers  
believing in the mercy of our masters and the beauty of  
our brothers, believing in the conjure of the humble  
and the faithful and the pure.*

*Neither the slaves' whip nor the lynchers' rope nor the  
bayonet could kill our black belief. In our hunger we  
beheld the welcome table and in our nakedness the  
glory of a long white robe. We have been believers in  
the new Jerusalem.*

*We have been believers feeding greedy grinning gods, like a  
Moloch demanding our sons and our daughters, our  
strength and our wills and our spirits of pain. We have  
been believers, silent and stolid and stubborn and  
strong.*

*We have been believers yielding substance for the world.  
With our hands have we fed a people and out of our  
strength have they wrung the necessities of a nation.  
Our song has filled the twilight and our hope has  
heralded the dawn.*

*Now we stand ready for the touch of one fiery iron, for the  
cleansing breath of many molten truths, that the eyes  
of the blind may see and the ears of the deaf may hear  
and the tongues of the people be filled with living fire.*

*Where are our gods that leave us asleep? Surely the  
priests and the preachers and the powers will hear.  
Surely now that our hands are empty and our hearts too  
full to pray they will understand. Surely the sires of  
the people will send us a sign.*

*We have been believers believing in our burdens and our  
demigods too long. Now the needy no longer weep and  
pray; the long-suffering arise, and our fists bleed  
against the bars with a strange insistency.*

Traduzione: Adeodato Piazza Nicola